



L'IMPIEGO DEI FITOTERAPICI nel trattamento delle ferite in medicina veterinaria

La cura delle ferite che interessano l'epidermide degli animali è una problematica comune nella medicina veterinaria; vediamo quale può essere l'approccio "alternativo" operato sul campo utilizzando i rimedi offerti dalla fitoterapia.

* **David Carella**

Nella pratica clinico terapeutica di chi giornalmente esercita la professione di Medico Veterinario, il trattamento delle ferite a carico dell'apparato tegumentario investe percentualmente una discreta parte della casistica.

La problematica riguarda tanto i soggetti che vivono in ambiente rurale o semi rurale, quanto quelli che trascorrono la loro esistenza in ambiente cittadino. Inoltre, le stesse soluzioni terapeutiche proposte possono essere tranquillamente messe in opera per il trattamento delle ferite chirurgiche, normale esito dei più svariati interventi chirurgici che hanno come ultimo atto tecnico una sutura a carico dell'apparato tegumentario.

Definiamo innanzitutto cosa si intende per ferita: **“una interruzione dei tessuti conseguente a eventi esterni”**.

Classicamente le ferite possono essere divise in:

- superficiali;
- profonde;
- penetranti;
- interne.

Classificazione ulteriore è poi quella che, a seconda dello stato igienico, le divide in:

- pulite;
- pulite contaminate;
- contaminate;
- sporche.

In questo articolo, ci occuperemo delle ferite superficiali/profonde, pulite, contaminate, sporche.

Trattamento classico delle ferite

Il trattamento classico delle ferite prevede:

- la pulizia grossolana della soluzione di continuo con asportazione dello sporco visibile. All'occorrenza, possiamo anche far seguire una saponata con semplice sapone di Marsiglia, avendo poi cura di rimuovere i residui con una accurata risciacquatura finale;
- la detersione con soluzione fisiologica mista ad acqua ossigenata. In merito, l'esperienza ci dice che tale fase può essere anche assolta con l'impiego di comune acqua potabile;
- la disinfezione che può essere realizzata con soluzioni allo iodio-povidone, clorexidina o sali di ammonio quaternario;
- l'esplorazione della ferita al fine di valutarne l'entità e la necessità o meno di procedere a una sutura chirurgica o di optare per un processo di guarigione per seconda intenzione;
- applicazione locale e/o generale di farmaci ad attività antibiotica e/o promuoventi il trofismo cutaneo.

Trattamento alternativo delle ferite

Fermo restando il principio per il quale i sopraindicati passi sono insostituibili, possiamo proporre alcune alternative egualmente valide se non addirittura più efficaci:

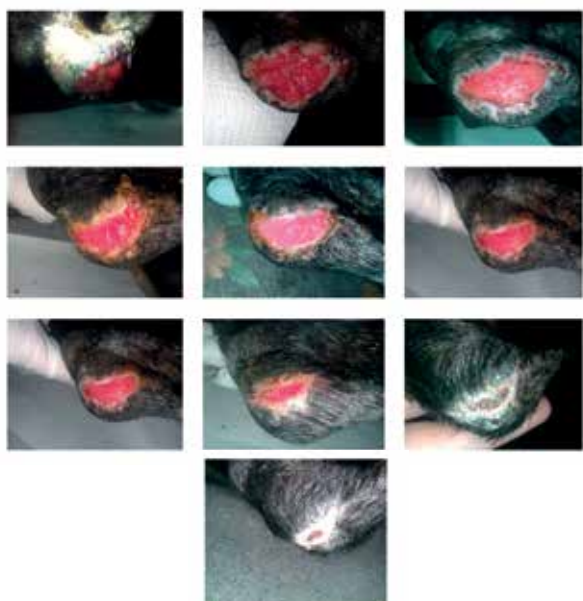
- la pulizia grossolana della soluzione di continuo con asportazione dello sporco visibile. All'occorrenza, possiamo anche far seguire una saponata con semplice sapone di Marsiglia, avendo poi cura di rimuovere i residui con una accurata risciacquatura finale.

- La detersione, che può essere effettuata con Calendula T.M. diluita in soluzione fisiologica o acqua potabile, possibilmente a temperatura ambiente.
- La disinfezione che può essere realizzata con soluzioni allo iodio-povidone, clorexidina o sali di ammonio quaternario. Se vogliamo optare per una scelta “alternativa”, possiamo però ricorrere alle nostre piante e ai loro estratti che ci vengono incontro con tutta la loro ricchezza di contenuti e complessità di azione.

Come noto, esistono in natura piante che contengono fitocomplessi e oli essenziali tali da esercitare una valida azione antimicrobica e finanche antivirale.

Nella mia pratica clinico terapeutica, in questa fase, spesso impiego:

- **Calendula T.M.:** rimedio davvero unico per favorire la disinfezione, la granulazione del tessuto lesionato e, di conseguenza, accelerare la guarigione. Può essere impiegata sia pura che diluita in acqua potabile e/o soluzione fisiologica.
- L'esplorazione della ferita al fine di valutarne l'entità e la necessità o meno di procedere a una sutura chirurgica o di optare



1) Ferita su cute di gatto



2) Ferita su cute di cavallo



3) Ferita su cute di cane

Alcune immagini dell'evoluzione delle ferite sulla cute di tre diversi animali

re per un processo di guarigione per seconda intenzione.

- L'applicazione locale e/o generale di estratti e/o preparati di piante ad attività antimicrobica e/o promuoventi il trofismo cutaneo:

- **Hypericum perforatum**: faccio largo uso del suo oleolito. Possiede una intensa attività eutrofica ed è in grado di far guarire rapidamente le ferite più complicate, specie se additivato con oli essenziali opportunamente selezionati.

Se poi nella ferita sono coinvolti piccoli rami nervosi, ne facilita la riparazione e ha anche un discreto effetto sulla dolorabilità e il prurito locali.

- **Aloe vera gel**: importante azione trofica, antinfiammatoria, antipruriginosa, eudermica e cicatrizzante.

- **Miele**: importanti azioni trofica, antinfiammatoria, antipruriginosa, eudermica e cicatrizzante.

- **Propoli soluzione idroalcolica**: importante attività antinfiammatoria, antibatterica e cicatrizzante.

A questo punto, non possiamo non parlare dell'impiego degli Oli Essenziali, veri "fitocomplessi nel fitocomplesso".

In merito, non si sottolinea mai a sufficienza l'importanza della certezza della loro purezza e, se possibile, chemotipizzazione.

Credo sia sempre il caso di diffidare di prodotti a basso costo (rispetto alla media), spesso non supportati da alcuna documentazione probante della purezza e/o qualità e magari neanche garantiti da marchi di settore. Questi veri e propri farmaci che, nel nostro caso, sono utilizza-

ti con applicazione diretta sul piano dermico lesionato, previa diluizione in vettore oleoso vegetale, gel, miele o Propoli soluzione idroalcolica, possono essere impiegati da soli o in sinergia tra loro.

Nel trattamento delle ferite sono solito impiegare i seguenti Oli Essenziali:

- **Tea tree - Melaleuca alternifolia**: evidente attività antibatterica e antivirale.

- **Bergamotto - Citrus bergamia**: buona attività cicatrizzante.

- **Camomilla romana - Chamomilla nobilis**: buon effetto cicatrizzante.

- **Geranio - Pelargonium odoratissimum**: astringente, antinfiammatorio, cicatrizzante.

- **Lavanda - Lavandula angustifolia**: di sempre utile impiego nelle lesioni dermiche.

- **Timo - Thymus vulgaris**: di utile impiego nelle ferite infette.

- **Neem - Azadirachta indica**: di valido impiego in tutte le lesioni dermiche.

Considerazioni pratiche

È ora il caso di fare delle osservazioni che, frutto della pratica di anni, ritengo possano essere di grande utilità per il lettore.

- Le ferite dei nostri animali hanno la facile tendenza ad attirare infestanti alati (mosche) che, oltre a veicolare virus, batteri e sporcizia, depongono le loro uova. Dopo pochi giorni, dalle uova nascono delle larve (bigattini) che, oltre a esercitare una pesante azione negativa sul processo di guarigione, sono in grado di provocare una grave tossicosi generale che può spingersi fino a conseguenze estre-



Azadirachta indica



Calendula officinalis



Chamaemelum nobile



Melaleuca alternifolia

LARN

Qualità e servizio

Produzione di integratori erboristici
e dietetici conto terzi

- **compresse** di varie misure e forme
- **opercoli** formati "1-0-00"
- **liquidi**: produzione e ripartizione da 10 ml a 500 ml
- **polveri e granulati, bustine e barattoli**
- **confetti** di varie tipologie e colorazioni
- confezionamento in **blister** di vari formati
o in pilloliere vetro o plastica
- **filmatura** di compresse, colorazioni varie,
gastroresistenti
- **filmatura carbone**, trasparente, filmato colorato,
filmato colorato aromatizzato



LARN
Via Fabbriche, 18
15069 - Serravalle Scrivia (AL)
Tel.: 0143 633130/686387; fax 0143 608200.
E-mail: info@larnsrl.it

Visitate
il nostro sito!
www.larnsrl.it



Macchina comprimitrice
Ronchi AR/90



Citrus bergamia



Hypericum perforatum



Lavandula angustifolia



Thymus vulgaris

me non compatibili con la vita.

L'applicazione degli Oli Essenziali è spesso in grado di tenere lontane le mosche e quindi di prevenire il problema sopra esposto.

- La guarigione delle ferite avviene più celermente se le stesse non vengono coperte da fasciature occludenti.

L'impiego degli Oli Essenziali, anche per quanto sopra esposto, accelera direttamente o indirettamente il processo riparativo.

- Ove fosse necessario coprire le ferite, consiglio di farlo utilizzando una garza alle fitostimoline arricchita con alcune gocce di oleolito di Iperico e oli essenziali scelti alla bisogna.

- Soprattutto quando le ferite appaiono di difficile guarigione, faccio sempre uso di Arnica Composita Heel in fiale iniettabili, preparazione omeopatica di grande efficacia e sicurezza.

Circa i vettori da utilizzare per rendere più semplice l'impiego degli Oli Essenziali sul piano dermico, solitamente faccio uso dei seguenti preparati:

- **oleolito di *Hypericum perforatum*;**
- **oleolito di *Calendula officinalis*;**
- **olio di *Oliva extravergine*;**
- **gel di *Aloe vera***

Circa la percentuale di Olio Essenziale da miscelare, molto indicativamente impiego la seguente: 2-3 gtt di ciascun O.E. in un flacone di base da 100 mL.

Si tenga conto che le sinergie tra Oli Essenziali sono solitamente più attive.

Un prodotto con una ricca e interessante composizione, che ha fatto registrare risultati degni di essere menzionati, è una crema dermolentiva (Alchemialand) per uso veterinario da applicare esternamente sui più diversi tipi di lesione.

La capacità di agire della crema sta proprio nella ricchezza dei componenti, che sono: vitamina C, olio di oliva, burro di karitè, oleolito di calendula, olio di semi di pompelmo, olio di Neem e oli essenziali come quello di geranio e di lavanda.

Come è possibile rendersi facilmente conto, si tratta di una crema dalla formulazione complessa che, nella pratica, ha consentito la risoluzione di diverse problematiche collegate a lesioni a carico della superficie esterna degli animali trattati, siano stati essi di grande o piccola mole e di specie diverse e, i tempi di guarigione registrati, sono stati ben al disotto delle normali aspettative.

*** Medico Veterinario
Diplomato in Medicina Olistica
Veterinaria (Università di Urbino)
Master in Medicine Naturali
(Università di Roma Tor Vergata)
Perfezionato in Fitoterapia Clinica
(Università della Tuscia)**